

# Pensieri su una Apocalissi prossima

Di Marina Panetta

Ho avuto l'impegnativo onore di parlare con Mariella A. M. Fulvio e con Alessandro Guzzi dell'ultima -per ora- opera di questo Autore davvero poliedrico.

Alessandro Guzzi è, infatti, pittore, astrologo, pubblicista, opinionista e blogger: Inoltre nasce come avvocato, cosa non trascurabile. (E il fatto che non eserciti non toglie nulla alla sua caustica combattività).

Nel suo sito [www.alessandroguzzi.com](http://www.alessandroguzzi.com) che vi invito a visitare, la sua bibliografia è accuratamente distinta per generi -cataloghi e libri, scritti astrologici, estetici e spirituali- ma la sua opera è invero tutta di natura spirituale. È con le armi dello spirito che Alessandro combatte la sua personale battaglia, da quel profondo conoscitore e sensibile critico del nostro tempo eretico che egli è.

Della sua arte hanno parlato numerosi esperti; quanto a me, che tale non sono, vi apprezzo la ricezione della cultura mitteleuropea da me molto amata.

All'ottima sintesi del libro di Mariella Fulvio, aggiungerei questa osservazione: spesso chi appare, nella sua aristocratica individualità, distaccato e quasi separato dal proprio tempo, lo comprende meglio e più profondamente di chi è vi immerso, e vi sguazza, tanto da poterlo spiegare: un paradosso dei tempi difficili.

L'Apocalissi, spesso evocata nel libro, che quando studiavano il catechismo ci sembrava riferita a un futuro lontanissimo, a-storico,

ultraterreno, è diventata termine di uso comune, attuale, benché pochi ne comprendano la vera portata, che è mistica.. C'è un sentimento generale di crisi, di fine imminente del mondo quale noi conosciamo, di catastrofe imminente: viene percepito anche dai non credenti e non praticanti, dai laici libertari e agnostici, mentre viene negato astutamente proprio da chi ne è l'autore e il regista occulto, e accusa di complottismo ogni dissidente.

Questo scenario apocalittico che sembra pronto ad ingoiarci reca molti nomi: nuovo ordine mondiale, great reset, cancel culture, wokeism, eccetera.

Mons. Carlo Maria Viganò, nelle Considerazioni dopo la vittoria elettorale di Donald J. Trump, ha coniato la geniale definizione "multiverso globalista" ( cf. blog di A. M. Valli, 9.11.2024)

Questo, comunque lo si chiami, sarà il campo dell'ormai prossimo combattimento.

Non si turbi né si spaventi però chi si accinge alla lettura: "La crisi di Dio" è una narrazione tagliente, brillante, arguta, che lascia uno spazio di speranza, con un lembo di cielo rappresentato dalla poesia. (Qui si tratta di alcuni poemi poco noti di Georg Trakl).

Non mi resta che aggiungere, come conclusione, un augurio intonato all'Avvento, riferito alla parabola delle vergini sagge e delle vergini stolte:

Che non manchi mai l'olio alle nostre lucerne. (Per la fede e per lo studio).

Marina Panetta

Roma, 13 dicembre 2024

Carlo M